Delude Mora in Milan - Lazio (6 - 4)

Valanga di reti a S. Siro

ROZZONI sta lentamente ritrovando la forma migliore

MILAN: Ghezzi (Balzarini dal 26'); Bravi, Trebbi (Santin); Pelagalli, Maldini, Benitez (Cattai); Mora, Sani, Altafini, Ferrario, Germano.

LAZIO: Cei (Recchia); Zanetti, Mazzia; Carosi (Governato), Pagni, Gasperi; Maraschi (Ferrero), Landoni, Rozzoni, Giacomini (Meri), Morrone

ARBITRO: Samani.

MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Ferrario, al 12' Rozzoni, al 18' Morrone, al 26' Germano, al 31' Sani; nella ripresa, al 10' Morrone, al 20' Pagni (autorete), al 29' Pagni (autorete), al 43' Rozzoni, al 45' Cattai.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

Ci spiace per Fabbri. Decisamente la congiuntura astrale non è favorevole al C.T. azzurro o il malocchio lo perseguita. Dopo la scoppola di Mosca, già di per sè malaugurata e imprevista, si era dovuto... eroicamente adattare alla « squadra d'attacco », una squadra che fosse in grado di capovolgere lo 0-2, una squadra senza sofismi e accorgimenti vari, senza centrattacco finto e con all vere. « Tre reti a Roma » era lo slogan. E per tradurlo in atto Fabbri annunciò subito i suoi progetti. Visto che sulla difesa ci si poteva dormire come su un guanciale, era l'attacco che andava rivoluzionato e potenziato. Fuori le pedine tattiche, dentro gente che sapesse far gioco ma, soprattutto che sapesse far gol. Se non che Pascutti gli viene tolto giustamente di mano dal suo presidente federale, di Altafini ha a suo tempo dichiarato che non gli confà in omaggio a certe nazionalistiche concezioni poco chiare ai più ma sulle quali non può logicamente innestare la retromarcia, Orlando è disastrosamente fuori forma, Domenghini ha già fallito il primo esame e non si può rischiare di bruciare lui e magari il risultato, Perani è bravo ma... non restava che Mora. Le condizioni fisiche del rossonero non erano delle migliori, nè sembrava che ci tenesse a ristabilirsi in fretta. Sarebbe però bastato un fervorino ben tenuto coi retorici richiami alla « patria in pericolo », e la nazionale avrebbe avuto d'acchito l'ala destra ideale e naturale. Questo Milan-Lazio poi, allestito così sui due piedi e in tutta fretta, sarebbe magnificamente servito per tenere a battesimo l'auspicato recupero. Secondo i piani. Milan-Lazio invece è stato un grosso fallimento, Mora vi è naufragato, e Fabbri è rimasto con la maglia n. 7 ancora in mano.

Il giocatore rosso-nero ha fornito una prova scialba, incolore, tale da scoraggiare se non proprio da escludere, il suo ventilato impiego in nazionale.

Altro c'era poco da vedere. E il pubblico, che va facendosi il fiuto fino, non s'è per niente scomodato: qualche migliaio di persone che proprio non sapevano dove andare, e i portoghesi. Curiosità per Benitez che ritornava: ma Benitez non poteva, logicamente, dare il meglio di se al primo match stagionale. Ridda di voci, comunque, sul suo conto: finirà al Genoa, alla Spal, o al Catania? Probabilmente a spuntarla sarà il... Messina, i cui dirigenti sono calati in massa a San Siro. Curiosità per Maldini e per Trebbi: entrambi saranno pronti ai prossimi impegnativi appuntamenti. Curiosità per Altafini che se l'è cavata per il meglio; curiosità, infine, per la Lazio: una squadra senza molte pretese ma abile e svelta come nessuno s'aspettava. Con due grossi giocatori, Morrone e Landoni che fanno classe e spina dorsale al team. Con loro sono piaciuti Recchia, Mazzia, alle prese con Mora nel ruolo inedito di terzino, e, a tratti, quel generoso cavallone di Rozzoni, autore tra l'altro di una gran bella rete.

b. p.

In auto contro un muro

Grave incidente a Maspes e Ogna

LUGANO, 3.

I velocisti Maspes e Ogna, che l'altra sera hanno partecipato ad una riunione al velodromo di Zurigo, sono rimasti vittima di un incidente mentre rientravano in auto a Milano.

La « 1300 » sulla quale viaggiavano unitamente all'accompagnatore Rivoltella, è andata a schiantarsi contro un muro, dopo avere sbandato sull'asfalto viscido, nei pressi di Airolo, località posta ai piedi del passo del Gottardo. Maspes ha riportato la frattura di tre costole; ad Ogna sono stati praticati cinque punti di sutura per una ferita alla testa; all'accompagnatore Rivoltella i sanitari hanno riscontrato la frattura di un piede. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Faido. Nella foto: MASPES.

Commento del lunedì

La crisi della Roma

Con Foni il numero degli allenatori di serie A liquidati in questo primo scorcio di stagione è salito a quattro. Andando avanti di questo passo nessun trainer finirà il campionato alla guida della squadra con cui l'ha iniziato. E il bello è che gli allenatori licenziati, difficilmente restano disoccupati. E' il caso di Valcareggi, « corteggiato » dal Prato poche ore dopo l'annuncio del siluramento, è il caso di Amaral liquidato dalla Juve e interpellato dalla Roma per prendere il posto di Foni, è il caso dello stesso Foni che poche ore dopo l'annuncio della sua defenestrazione è stato « consultato » dalla Fiorentina per prendere il posto di Valcareggi. Così, quella che per i dirigenti di una squadra è « incapacità » per i dirigenti dell'altra diventa « bravura », capacità di risolvere di colpo tutti i « mali ». Ogni licenziamento di allenatore, si capisce, costa milioni ai dirigenti che lo attuano, e milioni costa l'ingaggio del nuovo trainer. Se quei milioni li tirassero fuori dalle loro tasche i dirigenti, ci sarebbe ben poco da dire.

Ognuno è padrone di spendere i propri quattrini come vuole, ma — purtroppo — non è i propri quattrini che spendono i dirigenti di società perchè alla resa dei conti a pagare sono sempre gli sportivi che alla domenica affollano gli stadi, gli sportivi ai quali si tende a succhiare sempre più danari attraverso un ingiustificato e pericoloso aumento dei prezzi. Ingiustificato perchè lo spettacolo è sempre più scadente, pericoloso perchè tende ad allontanare dagli stadi i più giovani, quindi il pubblico di domani.

I presidenti « giocano » con gli allenatori, così come « giocano » con i calciatori, ben sapendo che alla fine potranno sempre riprendersi i loro soldi, direttamente dagli incassi, o quando le cose vanno male, dal « mecenate » che verrà a dar loro il cambio. Il loro guadagno lo trovano nella pubblicità che dà la direzione delle maggiori società professionistiche e nei buoni affari che quasi sempre quella pubblicità permette di realizzare. Il male è nel manico: è nel sistema che regola il marcio mondo del football di casa nostra che sfugge ormai ad ogni regola di buona amministrazione e di semplice buon senso, è nel sistema che permette ai « grandi » presidenti, e spesso agli uomini politici di maggioranza che li sostengono o che « ruotano » intorno ad essi, di sfuggire sempre alle loro responsabilità e di scaricare tutto sull'allenatore ormai innalzato a « valvola di sicurezza » fra i massimi dirigenti e i tifosi.

Il « caso Foni » è tipico in questo senso. Foni, alla direzione della Roma, avrà pur commesso alcuni errori tattici, non vogliamo discutere. Ma quale allenatore non ne avrebbe commessi nell'atmosfera che si respira alla Roma, la società italiana che detiene il record degli allenatori bruciati. Alla Roma tutti vogliono comandare, tutti vogliono mettersi in luce, ognuno dei dirigenti si sente depositario del « segreto » per conquistare lo scudetto, ognuno ha il « suo » giocatore, ognuno tiene pronto l'allenatore di ricambio, ognuno ha i suoi trombettieri pronti a difendere il trainer in carica (e magari a consigliarlo male, per presunzione o per incompetenza) o a « sparare » su di lui per far posto al tecnico che il dirigente amico ha già nel cassetto; la società è divisa in tante piccole cosche e l'allenatore si trova nelle condizioni di doverle accontentare tutte con le conseguenze che è facile capire.

Amaral o Scopigno, Balmania o chi altro sarà assunto al posto di Foni non potrà certo lavorare in pace, e quindi con buoni frutti, se prima non sarà fatta chiarezza fra gli stessi dirigenti. E che questa chiarezza è ben lunghi dall'esserci lo dimostra la dichiarazione con cui uno dei vicepresidenti giallorossi ha commentato l'accettazione del siluramento di Foni (da lui voluto) da parte di Marini Dettina: « Marini — ha detto — è tanto tanto. caro, ci ha commosso, ma non ci ha convinti ».

Capito? Marini dovrà risolvere la crisi, ma nessuno lo aiuterà perché non ha convinto. E, potete star certi molti torneranno a « sparare » su Marini alla prima occasione. Intanto la « guerra » fra i vari dirigenti alla Roma costerà altri danari, meglio altri debiti che si andranno ad aggiungere ai due miliardi e passa di deficit. E intanto, mentre Marini Dettina continuerà a spendere, il fisco starà a guardare...

Già il fisco. Il presidente della Roma ha speso per la campagna acquisti, per i premi di partita e così via, più di un miliardo ed egli stesso ha dichiarato al momento di assumere la direzione della società che sarebbe pagato di tasca propria nell'interesse della « grande Roma ». Un uomo che può spendere un miliardo per il capriccio di dirigere una società di calcio dovrebbe interessare parecchio il fisco perché di soldi ne dovrebbe avere davvero tanti. Ci piacerebbe conoscere il parere dell'assessore competente. Sul mercato calcistico e sui « grandi » presidenti il fisco dovrebbe cominciare a mettere gli occhi seriamente. Se lo facesse con l'attenzione dovuta darebbe certamente un grosso aiuto allo sport, da una parte contribuendo a moralizzare lo ambiente inquinato dalle centinaia e centinaia, migliaia di milioni sperperati da dirigenti incapaci e arrivisti e dall'altra raccogliendo soldi che potrebbe poi impiegare per la costruzione di campi di gioco e di esercizio per i ragazzi.

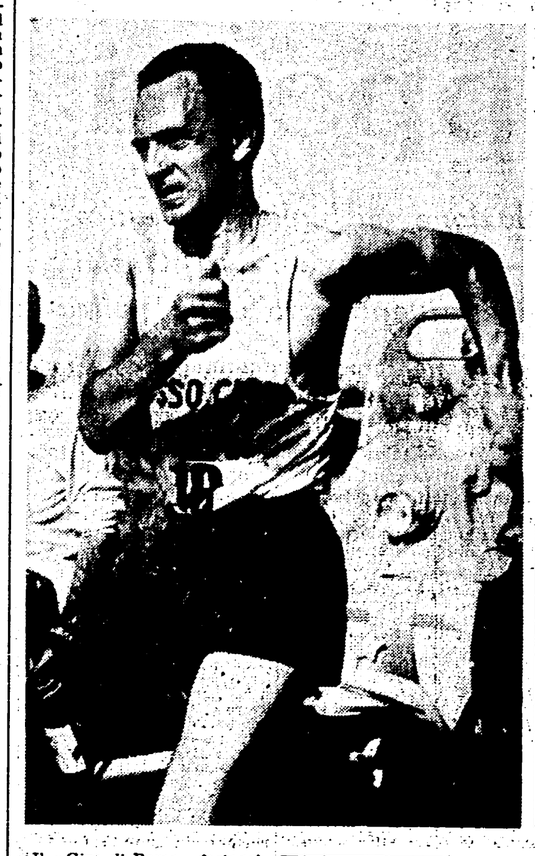
Certo non si risolverebbe così il grave problema della mancanza di attrezzature sportive, siamo i primi a rendercene conto. Ma con la carenza di impianti esistenti, anche uno o due campi, anche uno o due piscine costruite in alcuni quartieri romani dove i ragazzi sono costretti a tuffarsi nelle marrane con i rischi che tutti conosciamo, sarebbero già una bella cosa. E per cominciare non è mai tardi.

Flavio Gasparini

Oggi, nella marcia

Abdon Pamich favorito nel «Giro di Roma»

Corsa: vincerà Vandendriessche?



Il « Giro di Roma » festeggia oggi il suo cinquantesimo anniversario. Ancora una volta fondisti e marciatori torneranno a battersi nelle vie della capitale, tra fitte ali di curiosi e di appassionati. Le due gare partiranno entrambe — prima la corsa e poi la marcia — da piazza di Siena ed entrambe si concluderanno nello stesso magnifico scenario, dopo aver attraversato i quartieri più popolosi della città, come il Metronio il San Giovanni, il S. Lorenzo, l'Italia.

Entrambe le prove hanno un grande favorito: il belga Vandendriessche nella corsa e il nostro Abdon Pamich nella marcia. Il belga, che ha 31 anni ed ha già vinto l'edizione del '59, è reduce dalla settimana preolimpica di Tokio, dove si è cimentato nella maratona, finendo terzo. E' senz'altro in ottima forma e lo favorisce la assenza del nostro miglior elemento, quell'Ambu che è da tempo malato.

Contro Vandendriessche, noi puntiamo su Silvio De Florentiis, il ligure che fu primo nel '61, su Conti e su Antonelli. Ma è chiaro che le possibilità di affermazione dei tre ragazzi di casa sono scarse, scarsissime. Come quelle, d'altronde, degli svizzeri Mayer e Lenzi, i quali potranno però aspirare ad un buon piazzamento.

In compenso, d'altronde Abdon Pamich dovrebbe fare il bello e il cattivo tempo nella marcia: il nostro grande atleta, che ha già vinto cinque edizioni del « Giro », ha dominato recentemente a Tokio, un campo ben più qualificato. Oggi, invece, non avrà di fronte nessuno di quei pochi elementi sovietici od inglesi che siano, che possano attualmente infastidirlo.

Unico avversario di un certo rilievo sarà per Abdon il tedesco Julius Muller, il gigante che pochi giorni fa si è imposto, più a passo di corsa che di marcia in verità nella Roma-Castelgandolfo. Ma, è chiaro, il tedescone non potrà far altro che arrendersi con onore di fronte al formidabile azzurro, il cui obiettivo è Tokio.

n. c.

Nella foto: PAMICH

Amichevole

Lazio-Juve sabato a Roma

Sabato prossimo la Juventus verrà a Roma per incontrare la Lazio. La notizia, anche se non ancora ufficiale, circolava ieri negli ambienti biancoazzurri subito dopo la partita giocata contro il Milan. La Juve sarebbe dovuta venire ieri a Roma per incontrare la Lazio prima che la Federcalcio decidesse di sospendere il Campionato

La Lazio, come noto, doveva recarsi in Turchia per una tournée, ma evidentemente i dirigenti avranno pensato che era meno dispendioso, e forse più redditizio organizzare un amichevole con la vecchia signora del calcio italiano. Purtroppo però l'avvenimento cade alla immediata vigilia del match internazionale Italia-URSS e crediamo di essere nel giusto se diciamo che saranno veramente pochi gli spettatori che si recheranno al Flaminio (dove probabilmente si giocherà).

a. p.

Inter-Atalanta 1-0

Ciccolo sigla la vittoria

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Veneri, Gardoni, Colombo; Magistrelli (Ferrario), Milan (Nielsen), Calvanese, Mereghetti (Christensen), Christensen (Magistrelli).

INTER: Scorti; Codognato, Tagnin; Zaglio, Landini, Masiero; Gori (Boninsegna), Bolchi, Di Giacomo, Szzymaniak, Ciccolo.

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Ciccolo.

NOTE: giornata piovosa; terreno scivoloso; spettatori 5 mila circa; angoli 4-3 per l'Atalanta.

BERGAMO, 3.

Approfittando della giornata di riposo del campionato, Atalanta e Inter si sono affrontate al comunale di Bergamo per tenere in condizione gli elementi a disposizione.

E' stato per entrambe le squadre un proficuo allenamento chè, per la verità, la partita non ha detto di più. L'Inter, pur non potendo contare sui migliori elementi, impegnati con la nazionale, ha allineato una formazione di tutto rispetto: tale da costituire per l'Atalanta, che ha schierato titolari in maggior numero, un serio «test». Ne è sortito un incontro abbastanza piacevole, interessante a tratti per i numeri messi in mostra da questo o da quel giocatore.

Herrera voleva sincerarsi delle condizioni di Bolchi, della forza di Szymaniak e della efficienza di Ciccolo e Di Giacomo in vista di una loro utilizzazione per i prossimi impegni Il tecnico nerazzurro può dirsi soddisfatto anche perchè alla sua squadra ha arriso la vittoria, ottenuta da Ciccolo al 18' del secondo tempo a conclusione di un veloce scambio con Boninsegna. I bergamaschi hanno giocato invece al piccolo trotto senza creare, per la verità, grattacapi di sorta ai difensori avversari.

Ungheria 3 R.D.T. 3

BUDAPEST, 3.

L'Ungheria ha pareggiato con la R.D.T. per 3 a 3 (2-2) nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa d'Europa di calcio, per squadre nazionali. Avendo vinto nella partita di andata (2-1) gli ungheresi si qualificano per i quarti di finale, in cui affronteranno la Francia.

Reti inviolate al San Paolo

Napoli troppo sciupone il Lecco impatta

NAPOLI: Pontel; Garzena, Gatti; Girardo, Rivellino, Corelli; Bolzoni, Emoli, Canè, Ronzon, Gilardoni.

LECCO: Meraviglia; Facca, Tettamanti; Sacchi, Pasinato, Duzioni; Bagatti, Galbiati, Innocenti, Schiavo, Clerici.

ARBITRO: Politano di Cuneo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Il risultato è ineccepibile. Fra due squadre, che mirano soprattutto a non perdere, il risultato più probabile è proprio lo zero a zero. Ma il risultato è ineccepibile anche per un altro motivo: per la povertà di gioco e di idee espressa dalle due contendenti. Il Lecco solo nella prima parte della gara ha tentato qualche sortita, nella speranza di cogliere impreparata la non certo saldissima difesa del Napoli; poi, è paurosamente calato, forse per difetto di fiato, ed ha preferito giocare sempre più raccolto, addossando tutto il peso della partita sul suo eccellente blocco difensivo, che ha in Pavinato la sua principale colonna ed in Tettamanti, Facca, Sacchi e lo esperto Duzioni dei giocatori pratici e decisi, oltre che magnifici colpitori.

Contro questa squadra, il Napoli non è riuscito a cavare un ragno dal buco; si è difeso discretamente quando il Lecco incalzava ed ha attaccato malamente quando il Lecco si è chiuso

In definitiva, i due allenatori possono anche mostrarsi soddisfatti del risultato ottenuto, perchè, l'abbiamo detto, entrambi miravano a non perdere. Però, ci sia consentito di dire che stavolta il bravo Lerici ha esagerato nella sua prudenza in quanto, considerato lo sviluppo che la partita ha avuto, egli non doveva precludersi in partenza la possibilità di puntare al successo pieno. E invece Lerici è stato assalito, alla vigilia di questa partita, da un incredibile complesso di inferiorità.

Dapprima pensò di lasciare inalterata la formazione che aveva vinto a Potenza e che, dagli e dagli, era riuscita a battere anche il Parma. Poi, ci ha ripensato: Lerici ha preferito escludere Rosa, portare ad interno Emoli, con l'evidente intenzione di rafforzare il centro campo e quindi di innestare Rivellino al centro della mediana per avere Gatti e Garzena sulle scattanti ali avversarie.

Trascurando, però a parer nostro, che se per Rosa esiste la preoccupazione per il ritmo, quella preoccupazione esiste anche per Emoli, che per di più non gioca tanti palloni quanti ne gioca Rosa e con uguale bravura. Ora, se il Lecco si fosse mostrato quale specie di mostro calcistico che si voleva far intendere, ebbene alcuna osservazione sarebbe consentita sulla disposizione tattica prevista da Lerici; ma poichè il Lecco, dal canto suo, aveva la stessa intenzione di non perdere, è chiaro che il Napoli ha finito col fare il gioco dell'avversario. Ed il Lecco, fatta una bella riverenza, ha ringraziato e si è portato via un punto.

m. m.

Serie B

Ancora quattro in fuga

Varese, Napoli, Lecco e Cagliari continuano appaiate la loro corsa in testa alla classifica dopo che gli scontri diretti di ieri si sono conclusi con due salomonici pareggi. In coda da registrare la sorprendente vittoria del Brescia ai danni del Verona, che non ha così potuto approfittare del mezzo falso falso delle capoliste.

Cagliari-Varese 0-0

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Spinosi; Mazzucchi, Grottola, Longo; Torriglia, Greatti, Cappellaro, Rizzo, Riva.

VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari; Spelta, Cucchi, Traspedini, Pasquina, Vetrano.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Foggia-Parma 1-1

FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Rancati, Neri, Zurlini; Corradi, Sassi, Spanio, Pinti, Ferraguti.

ARBITRO: Barolo di Noale Veronese.

MARCATORI: nella ripresa al 12' Nocera, al 28' Pinti.

Padova-Palermo 1-0

PADOVA: Bazzoni; Rogora, Barbieri; Mazzanti, Sereni, Barbolini; Carminati, Pestrin, Cavicchia, Beretta, Abbatini.

PALERMO: Bandoni; Peretti, Giorgi; Malavasi, Ramusani, Spagni; Franceschetti, Maggioni, Postiglione, Benedetti, Maestri.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORI: al 31' della ripresa Carminati.

Potenza-Triestina 3-1

POTENZA: Masiero; Casati, Vaini; Della Giovanna, Merkuza, De Grassi; Gareffa, Carrera, Viacava, Lodi, Rosito.

TRIESTINA: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Novelli II, Dalio, Orlando, Porro, Rancati.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 41' Gareffa e al 45' Orlando; nella ripresa: al 10' Carrera e al 37' Lodi.

Pro Patria-Cosenza 1-1

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Signorelli, Crespi; Genora, Caliani, Muzzio, Rovatti, Arrigoni.

COSENZA: Dinelli, Fontana, Baston; Ippolito, Geraudo, Longhi; Dalla Pietra, Termes, Gualtieri, Campanini, Marmiroli.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Campanini, al 26' Muzzio.

S. Monza-Prato 1-1

MONZA: Rigamonti; Bacis, Ostermans; Melonari, Motto, Stefanini; Lojodice, Gotti, Sacchella, Campagnoli, Baruffi.

PRATO: Bressan; De Dura, Galeotti; Prini, Rizza, Moradei; Veneranda, Ruggero, Frassinelli, Taccola, Azzali.

ARBITRO: De Robbio.

MARCATORI: nella ripresa: al 18' Gotti, al 20' Ruggero.

Udinese-Catanzaro 1-1

UDINESE: Galassi; Pin, Fiamini; Tagliavini, Burelli, Del Negro; Mantellato, Anderssen, Sestili, Del Grosso, Selmosson.

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Raise; Mecozzi, Togani, Misticò; Vanini, Bagnoli, Zavaglio, Gasparini, Ghersetich.

ARBITRO: Orlando.

MARCATORI: nella ripresa al 6' Zavaglio, al 15' Sestili.

Venezia-Alessandria 1-0

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Tarantino; Vascotto, Grossi, Tesconi; Cardillo, Santon, Mujesan, Sartore, Carli.

ALESSANDRIA: Nobili, Melideo, Vanaja; Soncini, Giacomazzi, Carlini; Oldani, Fara, Bettini, Vitali, Sogliani.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORE: nel s.t. al 4' Santon (rigore)

Brescia-Verona 2-1

VERONA: Cicerì; Carletti, Cappellino; Savoia, Peretta, Zeno; Maschietto, Joan, Calloni, Tartari, Maioli.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Favini, De Paoli, Raffin, Pagani.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MARCATORI: Bianchi al 15', Joan al 18' nel p.t.; Bianchi al 38' della ripresa

risultati e classifiche

Serie A

Ieri il campionato di serie A è stato sospeso in attesa della partita internazionale Italia-URSS che si disputerà domenica 10 dicembre. Giovedì 7 a Sofia si incontreranno le nazionali B di Bulgaria e Italia.

Il prossimo turno

(Domenica 17)

Bari - Lazio; Genoa - Atalanta; Internazionale - Bologna; Juventus - Mantova; Lanerossi V. - Milan; Messina - Fiorentina; Modena - Catania; Roma - Torino; Spal - Sampdoria.

La classifica

Milan	8	5	3	0	19	6	13
L. Vicenza	8	6	1	1	10	4	13
Inter	7	5	1	1	8	3	11
Juventus	8	5	1	2	16	8	11
Bologna	8	3	4	1	11	6	10
Lazio	8	3	3	2	8	6	9
Atalanta	8	4	1	3	11	10	9
Fiorentina	8	3	2	3	11	7	8
Roma	8	3	1	4	12	10	7
Mantova	7	2	3	2	7	7	7
Torino	7	1	4	2	4	6	6
Genoa	8	2	2	4	10	12	6
Sampdoria	8	3	0	5	10	16	6
Catania	8	2	2	4	5	11	6
Modena	8	2	2	4	7	15	6
Bari	8	0	5	3	4	11	5
Messina	8	1	2	5	5	15	4
Spal	7	0	3	4	1	6	3

Inter, Torino, Spal e Mantova una partita in meno.

Serie B

I risultati

Cagliari-Varese	0-0
Foggia-Parma	1-1
Napoli-Lecco	0-0
Padova-Palermo	1-0
Potenza-Triestina	3-1
Pro Patria-Cosenza	1-1
S. Monza-Prato	1-1
Udinese-Catanzaro	1-1
Venezia-Alessandria	1-0
Brescia-*Verona	2-1

Così domenica

Alessandria - Napoli; Brescia-Cagliari; Foggia-Monza; Padova - Venezia; Palermo - Triestina; Parma - Verona; Potenza - Lecco; Pro Patria-Catanzaro; Udinese-Cosenza; Varese-Prato.

La classifica

Varese	7	5	4	0	10	3	10
Napoli	7	3	4	0	10	4	10
Lecco	7	4	2	1	7	3	10
Cagliari	7	3	4	0	7	4	10
Verona	7	3	2	2	10	7	8
P. Patria	7	3	2	2	9	7	8
Catanz.	7	2	4	1	10	12	8
Foggia	7	3	1	3	7	5	7
Padova	7	2	3	2	4	4	7
Palermo	7	1	4	2	5	5	6
Udinese	7	2	2	3	4	6	6
Cosenza	7	2	2	3	4	6	6
Venezia	7	2	2	3	6	8	6
Potenza	7	1	3	3	4	5	5
Triestina	7	2	1	4	6	9	5
Aless.	7	1	3	3	4	8	5
S. Monza	7	1	3	3	7	11	5
Prato	7	2	1	4	6	11	5
Brescia *	7	4	2	1	12	7	3
Parma	7	0	3	4	6	13	3

* Il Brescia è penalizzato di 7 punti.

Serie C

I risultati

GIRONE A

CRDA-Fanfulla	1-0
Como-Cremonese	1-0
Ivrea-Savona	3-2
Legnano-Reggiana	1-1
Marzotto-Pordenone	0-0
Novara-Treviso	2-0
Biellese-Solbiatese	1-0
V. Veneto-Saronno	1-0
Rizzoli-Mestrina	2-1

Così domenica

Biellese - Vittorio Veneto; Fanfulla - Como; Marzotto - Novara; Mestrina-Monfalcone; Pordenone - Cremonese; Reggiana - Rizzoli; Saronno-Ivrea; Savona-Legnano; Treviso-Solbiatese.

La classifica

Reggiana	7	4	3	0	7	3	11
CRDA	7	3	3	1	7	1	9
Biellese	7	3	3	1	8	2	9
Savona	7	3	3	1	9	5	9
Como	7	3	3	1	9	7	9
Novara	7	3	2	2	9	5	8
Legnano	7	3	2	2	6	5	8
Marzotto	7	3	2	2	4	6	8
Cremon.	7	3	1	3	6	4	7
Ivrea	7	3	1	3	10	11	7
Rizzoli	7	2	3	2	5	5	7
Solbiat.	7	3	1	4	5	7	7
Treviso	7	2	1	4	7	7	5
V. Ven.	7	1	3	3	7	9	5
Fanfulla	7	1	3	3	5	8	5
Mestrina	7	2	1	4	5	10	5
Porden.	7	1	3	3	2	6	5
Saronno	7	1	2	5	2	6	2

I risultati

GIRONE B

Anconitana-Cesena	1-1
Carrarese-Arezzo	0-0
Forlì-V. Pesaro	1-1
Livorno-Pisa	1-0
Lucchese-Empoli	1-0
Perugia-Pistoiese	2-1
Rapallo-S. Ravenna	1-1
Rimini-Siena	2-1
Torres-Grosseto	2-1

Così domenica

Anconitana - Perugia; Empoli - Pistoiese; Grosseto-Arezzo; Pisa-Torres; Rapallo-Cesena; Rimini-Forlì; Saronno-Carrarese; Siena - Lucchese; Pesaro-Livorno.

La classifica

Livorno	7	5	1	1	11	3	11
Lucchese	7	4	2	1	9	4	10
Forlì	7	4	2	1	9	5	10
Pisa	7	4	2	1	5	3	10
Ravenna	7	3	3	1	8	5	9
Arezzo	7	3	3	1	7	5	9
Torres	7	3	2	2	7	5	8
Anconit.	7	2	3	2	5	5	7
Empoli	7	3	1	3	5	5	7
Cesena	7	2	3	2	7	7	7
Rimini	7	2	3	2	7	6	7
Siena	7	1	3	3	8	7	6
Grosseto	7	2	1	4	5	9	5
Carrar.	7	1	3	3	5	12	5
Rapallo	7	1	2	4	3	6	4
Pistoiese	7	1	2	4	6	10	4
Perugia	7	1	2	4	8	13	4
Pesaro	7	0	3	4	11	11	3

I risultati

GIRONE C

Bisceglie-Sambenedettese	3-2
D.D. Ascoli-Pescara	1-0
Chieti-*Lecce	1-0
Maceratese-Siracusa	1-0
Marsala-L'Aquila	1-0
Reggina-Trapani	1-0
Taranto-Trani	0-0
Casertana-*T. Roma	1-0

Così domenica

Akragas - L'Aquila; Bisceglie-Ascoli; Casertana-Chieti; Lecce - Sambenedettese; Maceratese - Trapani; Marsala - Salernitana; Pescara-Taranto; Reggina-Siracusa; Trani-Tevere Roma.

La classifica

Chieti	7	4	3	0	7	2	11
Samben.	7	4	2	1	16	6	10
Ascoli	7	3	4	0	7	2	10
Trani	7	4	1	2	9	4	9
Macerat.	7	2	5	0	5	2	9
Casert.	7	3	2	2	6	6	8
Reggina	7	3	2	2	4	6	8
Salernit.	7	3	1	3	5	6	7
Marsala	7	2	3	2	2	3	7
Pescara	7	1	4	2	6	6	6
Siracusa	7	1	4	2	8	8	6
Lecce	7	1	4	2	3	4	6
Tevere	7	1	4	2	3	4	6
Akragas	7	1	3	3	5	9	5
Bisceglie	7	1	2	4	4	8	4
Taranto	7	0	4	3	3	8	4
L'Aquila	7	0	4	3	0	4	4
Trapani *	7	4	1	2	3	3	3

* Penalizzato di 3 punti